

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

13 gennaio 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 1/2

- * SPUC. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016 incentrata sull'annuncio
- * Libertà religiosa. Anche in Veneto una legge "anti-moschee"?
- * Migrazioni. A Ginevra vertice tra Consiglio ecumenico delle chiese e Nazioni Unite
- * Mediterranean Hope/1. Un Capodanno interculturale alla Casa delle culture di Scicli
- * Mediterranean Hope/2. Dedicata alle "frontiere" la nuova rubrica NEV
- * Diritti e libertà. Donne evangeliche: a Colonia atti intollerabili
- * Ecumenismo/1. Irja Askola prima vescova luterana di Finlandia il 18 gennaio dal Papa
- * Ecumenismo/2. In vista dei 500 anni della Riforma un libro di preghiere cattolico-luterano
- * Crisi migratoria. Le chiese evangeliche in Europa si confrontano sul da farsi
- * Protestanti italiani. Commemorazione dello storico Giorgio Spini a 10 anni dalla scomparsa
- * Secolarizzazione. L'UAAR: record di download di moduli per la richiesta di sbattezzo
- * Editoria protestante. Le meditazioni radiofoniche del "Culto Evangelico" ora su "Riforma"
- * Dialogo interreligioso. La rivista Confronti ricomincia l'anno "a colori"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: La protesta degli eritrei a Lampedusa

SPUC. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016 incentrata sull'annuncio

Negro: "Una volta all'anno ci ricordiamo di pregare insieme, dovremmo farlo regolarmente"

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 – "La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC) ha più di cent'anni di vita, se prendiamo come data di inizio l'Ottavario di preghiera per l'unità istituito nel 1908 da Paul Wattson. Nel corso degli anni è diventata un appuntamento imprescindibile per la maggior parte delle chiese cristiane del mondo", ha dichiarato all'Agenzia stampa NEV il pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). A fare da filo rosso alla prossima Settimana di preghiera – che si celebra in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio - sarà il versetto: "Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio", tratto da I Pietro 2,9. L'evento ecumenico internazionale è promosso congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC). "Il tema della Settimana di preghiera di quest'anno è in sintonia con quanto hanno affermato, nel giugno scorso, papa Francesco e il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, nel corso della storica visita del papa alla chiesa valdese di Torino. Entrambi – ha proseguito Negro – hanno sottolineato che l'impegno ecumenico oggi include anche l'annuncio comune del Vangelo in una società sempre più secolarizzata".

Quest'anno la proposta di preghiera e di riflessione arriva dalla Lettonia. Com'è consuetudine anche in Italia la SPUC verrà celebrata in numerose città coinvolgendo cristiani di diverse tradizioni: previsti scambi di pulpito tra chiese evangeliche, ortodosse e cattoliche, ma anche veglie, celebrazioni ecumeniche, conferenze, dibattiti, incontri di corali e di giovani (*vedi nella sezione Appuntamenti*). L'edizione italiana del materiale liturgico e omiletico proposto dalle chiese lettoni è curata dalla Società biblica in Italia (SBI) che ha anche approntato un apposito

opuscolo: l'introduzione è a cura di mons. Bruno Forte (Commissione CEI - Ecumenismo e Dialogo); del pastore Massimo Aquilante (FCEI - Federazione chiese evangeliche in Italia); del metropolita Gennadios (Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale). "Abbiamo fatto della Settimana una sorta di gabbia dorata, di ghetto spirituale – ha concluso Negro –: una volta all'anno ci ricordiamo di pregare insieme per l'unità, dovremmo invece farlo regolarmente. Se crediamo davvero all'impegno ecumenico, occorre moltiplicare le occasioni di testimonianza e di servizio comune nella nostra società, operando insieme per la giustizia, la pace e la salvaguardia del Creato".

Libertà religiosa. Anche in Veneto una legge "anti-moschee"?

Ilaria Valenzi (CCERS): "Sempre più urgente una legge su libertà religiosa e di coscienza"

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Dopo la Lombardia, anche la Regione Veneto è intenzionata ad approvare una legge che, a partire dalle norme di governo del territorio, finisce per limitare la possibilità di aprire nuovi locali di culto e quindi la libertà religiosa.

A questo riguardo, il 12 gennaio si è svolta presso la Seconda Commissione del Consiglio Regionale del Veneto un'audizione di alcune rappresentanze delle confessioni religiose volta ad acquisire un parere sul Progetto di legge regionale n. 41 relativo alle modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 sul Governo del territorio. Vi hanno partecipato esponenti della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS) e dell'Ufficio legale della Tavola valdese, unitamente a rappresentanti della chiesa valdese e luterana di Venezia. Presente inoltre una delegazione delle comunità islamiche venete e un rappresentante della comunità sikh.

Come nel precedente caso lombardo, le disposizioni previste dal progetto normativo della Regione Veneto introducono limiti urbanistici per l'edilizia di culto, con l'intento di restringere il diritto per le comunità di fede di godere di adeguati spazi per lo svolgimento delle attività di preghiera e dei momenti di incontro comunitari. Diversi gli aspetti che la rappresentanza evangelica ha portato all'attenzione della Commissione consiliare, primo tra tutti i rilievi di incostituzionalità di un progetto che giuridicamente e politicamente è teso a limitare l'esercizio della libertà religiosa individuale e collettiva. Il riferimento è all'introduzione di una normativa speciale per i luoghi di culto che restringa l'esercizio dei diritti proprio sulla base della finalità religiosa dell'incontro. Ne è esemplificazione la decisione di porre a carico delle confessioni richiedenti gli oneri per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi, illuminazione, fognature, ecc.), o la previsione di distanze "di sicurezza" tra luoghi di culto di diverse confessioni, da costruirsi ai confini degli spazi abitati.

Nonostante la compattezza delle istanze provenienti dalle confessioni religiose rappresentate, al termine dei lavori la Seconda Commissione ha espresso parere favorevole a quello che è stato subito ribattezzato "disegno di legge anti-moschee" ma che, ancora una volta, finisce per colpire tutte le comunità di minoranza e, in particolare, quelle straniere. Il varo della nuova normativa è previsto entro l'estate.

Forte preoccupazione è stata espressa da Ilaria Valenzi, consulente giuridico della CCERS. "Ciò che sta accadendo in Veneto è la riproduzione, seppur in forma edulcorata, dei tristi episodi legislativi già avvenuti in Lombardia, che hanno condotto alla decisione del Governo di impugnare la normativa regionale, valutata come restrittiva dei diritti fondamentali degli individui e delle confessioni religiose. Non si esclude che anche per la Regione Veneto sarà necessario esercitare una forte pressione sulle istituzioni, affinché questo ennesimo attacco alla libertà religiosa nel nostro paese venga arginato. Appare inoltre sempre più urgente – prosegue Valenzi - continuare nel lavoro di presentazione di un adeguato disegno di legge in materia di libertà religiosa e di coscienza, che possa finalmente superare lo stallo in materia causato dall'inadeguatezza del sistema legislativo attualmente in vigore e che sia in grado di garantire i livelli minimi delle prestazioni essenziali su tutto il territorio nazionale anche per ciò che riguarda l'esercizio primario del diritto al godimento di luoghi di culto".

Migrazioni. A Ginevra vertice tra Consiglio ecumenico delle chiese e Nazioni Unite

Attenzione sarà data all'iniziativa dei "corridoi umanitari" promossi dalla FCEI e da Sant'Egidio

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Capitale mondiale del movimento ecumenico ma anche sede delle Nazioni Unite, il 18 e il 19 gennaio Ginevra (Svizzera) ospiterà una conferenza di "alto livello" tra rappresentanti delle Nazioni Unite e del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). L'incontro, convocato con urgenza per fare fronte alla "crisi migratoria" in atto, vedrà la partecipazione di alti funzionari dell'ONU e del CEC, ma anche di politici e di esponenti di chiese e associazioni cristiane impegnate nell'accoglienza dei profughi.

Oltre al segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit, tra gli altri saranno presenti il ministro dell'Interno tedesco, Thomas de Maizière; il ministro per le migrazioni della Grecia, Ioannis Mouzalas; l'accademico e già ministro libanese Tarek Mitri; il segretario generale del Consiglio delle chiese del Medio Oriente, padre Michel Jalakh. I rappresentanti italiani saranno Paolo Naso, per conto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e del progetto *Mediterranean Hope*, e mons. Marco Gnani della Comunità di Sant'Egidio.

"La presenza della FCEI e di *Mediterranean Hope*, insieme a quella della Comunità di Sant'Egidio – commenta Naso – attesta l'interesse che il nostro comune progetto di 'corridoi umanitari' riscuote in sede internazionale. Il paradosso è che l'idea di vie sicure di accesso in Europa è largamente condivisa, ma l'Unione europea nel suo complesso non ha il coraggio né la forza di adottare una politica in questa direzione. Di fronte all'immobilismo delle istituzioni europee, fanno bene le chiese a denunciare che tra un vertice e l'altro, muoiono centinaia di persone, e che siamo di fronte a una crisi umanitaria di eccezionale portata. La nostra proposta di 'corridoi' – prosegue Naso – non è la soluzione magica a un problema enorme, ma indica una strada sostenibile e praticabile perché coerente con il diritto internazionale e capace di tutelare le persone più vulnerabili".

Mediterranean Hope/1. Un Capodanno interculturale alla Casa delle culture di Scicli

Scifo: "Una serata, una festa, per tutti noi da ricordare"

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 – Si è chiuso con una festa comunitaria, multietnica e multiculturale il 2015 della Casa delle Culture di Scicli (RG), la struttura che opera nel quadro del progetto *Mediterranean Hope* (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e sostenuto con i fondi 8 per mille delle chiese metodiste e valdesi e da alcune chiese estere. A partire dalle 21.30 del 31 dicembre, presso la struttura collocata nel centro storico della città sicula: "il Capodanno dei Popoli è stata l'occasione per trascorrere insieme a tanti ragazzi provenienti da vari paesi un fine anno all'insegna del buon cibo, della buona musica, di giochi e condivisioni, soprattutto all'insegna della multiculturalità e dell'amicizia", ha dichiarato all'Agenzia stampa NEV, la referente per la Casa delle culture, Giovanna Scifo. "Davide Lomma ha 'colpito' ancora – ha proseguito Scifo – realizzando il montaggio di uno splendido video girato proprio in occasione del nostro secondo Capodanno dei Popoli alla Casa delle Culture. Un grazie di cuore a lui e a tutte le persone che hanno partecipato e che si sono impegnate affinché questa festa dell'amicizia e delle relazioni riuscisse al meglio". Il video è disponibile sulla pagina facebook: MH casa delle culture

(<https://www.facebook.com/casadelleculturemh/videos/vb.913643705334134/1081382241893612/?type=2&theater>). "Credo che quelle immagini – ha concluso Scifo – possano dire molto di più di quanto potrei raccontare io su una serata, una festa per tutti noi da ricordare".

Mediterranean Hope/2. Dedicata alle "frontiere" la nuova rubrica NEV

Lampedusa, Scicli, Marocco, Libano, Messico: il progetto FCEI sulle migrazioni si fa tentacolare

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Da "Lo sguardo di Lampedusa" a "Lo sguardo dalle frontiere": con il nuovo anno cambia la rubrica del bollettino settimanale *NEV-notizie evangeliche* dedicata al progetto "Mediterranean Hope" (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

(FCEI). Per più di un anno e mezzo gli operatori e le operatrici del progetto - finanziato con l'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi - ci hanno raccontato esperienze, storie, testimonianze, tragedie e vittorie di chi transita da, o vive stabilmente a Lampedusa, e dove da maggio del 2014 la FCEI è presente con un osservatorio delle migrazioni mediterranee. Poi sono arrivati "gli sguardi" da Scicli, nel ragusano, dove la FCEI ha aperto la "Casa delle culture", un particolarissimo centro di accoglienza per migranti vulnerabili, che però funge anche da luogo di aggregazione per tutta la cittadinanza.

Sulle pagine del bollettino NEV i nostri operatori hanno riferito settimana dopo settimana da quei "luoghi di frontiera" nostrani - geografici ma anche simbolici - collocati tra mari, isole, imbarcazioni, salvagente, terre di nessuno, popolazioni, lingue, culture, storie. Ma il progetto MH nel frattempo è cresciuto, si è fatto più tentacolare e ora, anche grazie all'apertura di canali umanitari (vedi NEV 52/2015), i nostri operatori sono impegnati su altre nuove vecchie frontiere: non solo a Lampedusa e a Scicli situati ai bordi meridionali della "Fortezza Europa", ma anche ai confini tra Siria e Libano, Ceuta e Marocco, Messico e Stati Uniti. Frontiere rischiose, attraversate nonostante tutto e al costo della vita, da fiumi di disperati. Con la rubrica "Lo sguardo dalle frontiere" racconteremo via via cosa succede di qua e di là dalle barriere di filo spinato, dalle distese interminabili dei deserti, dai check-point, dagli scogli alle porte dell'Africa, e ancora dai mari che continuano a inghiottire grandi e piccini.

Il primo contributo pubblicato oggi si intitola "No fingerprints! No alle impronte digitali! La protesta degli eritrei a Lampedusa".

Diritti e libertà. Donne evangeliche: a Colonia atti intollerabili

"Attenzione a non consumare ostilità politica o conflitti bellici sul corpo delle donne"

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Lo scorso 8 gennaio la Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) è intervenuta nel dibattito sui fatti relativi alla notte di capodanno di Colonia (Germania): in merito alle numerose aggressioni perpetrate contro donne da parte di uomini soprattutto di origine straniera, la FDEI - che raccoglie battiste, metodiste, valdesi, luterane, avventiste, salutiste (Esercito della Salvezza) e riformate del Ticino - ha diffuso il seguente comunicato stampa, che la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha fatto proprio:

"Le aggressioni avvenute nella notte di San Silvestro a Colonia, Amburgo, Zurigo, Salisburgo, Helsinki, pericolosamente simili tra di loro, creano inquietudine e sdegno. Le molestie sessuali da sole sono già di per sé ripugnanti, ma siccome la storia ci insegna che troppo spesso atti di ostilità politica o di conflitto bellico si consumano sul corpo delle donne, la preoccupazione diventa ancora più evidente.

Come Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI) abbiamo sempre denunciato, e sempre continueremo a farlo, ogni atto di violenza rivolto alle donne, e non ci lascia indifferenti quanto accaduto nei giorni scorsi, anche se nessuna di quelle vittime ha perso la vita. È però intollerabile la mancanza di rispetto per la dignità del corpo femminile manifestata con quegli atti.

Non abbiamo gli strumenti per cogliere tutto il significato di quanto avvenuto e se qualcuno voglia strumentalizzare politicamente le denunce delle donne ma, in ogni caso, riteniamo che si debba mantenere alto il livello di attenzione. Il prossimo futuro ci farà capire meglio il movente e le dinamiche dei fatti denunciati, ma una cosa è certa: come donne consideriamo preziosa la nostra libertà e vogliamo che i nostri figli e le nostre figlie crescano in un mondo dove sono tenuti in alta considerazione valori come la libertà, la giustizia sociale e la solidarietà verso chi ne ha diritto.

Chiediamo perciò alle nostre autorità di non sottovalutare quanto accaduto, ma di non cedere neppure a facili allarmismi che possono portare a decisioni affrettate. E preghiamo per loro affinché gestiscano la situazione con saggezza, in modo da non mettere a repentaglio quanto da noi conquistato con molta fatica, e contemporaneamente sappiano difendere coloro che veramente fuggono da morte certa, anch'essi potenziali vittime innocenti di uomini stupidi e violenti". (<http://www.fedevangelica.it/index.php/it/chi-siamo-it/fdei>)

Ecumenismo/1. Irja Askola prima vescova luterana di Finlandia il 18 gennaio dal Papa

A capo di una delegazione ecumenica in visita in Vaticano incontrerà anche il card. Kurt Koch

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 – La vescova luterana di Helsinki Irja Askola, prima donna eletta a capo di una diocesi finlandese nel 2010, il prossimo 18 gennaio, giorno di apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC), sarà ricevuta per la prima volta in udienza da papa Francesco in Vaticano. La vescova Askola sarà a capo della tradizionale delegazione ecumenica finlandese che intorno alla ricorrenza del 19 gennaio dedicata a Sant'Enrico, evangelizzatore della Finlandia, rende visita al vescovo di Roma. Oltre alla vescova luterana la delegazione sarà composta tra gli altri dal metropolita Ambrosius di Helsinki della Chiesa ortodossa di Finlandia e dal vescovo cattolico di Helsinki Teemu Sippo.

“Sono onorata di incontrare il pontefice il cui pensiero e i numerosi atti simbolici mi hanno ispirata personalmente”, ha dichiarato la vescova Askola all'agenzia stampa NEV. In merito all'imminente visita in Vaticano ha sottolineato l'importanza che riveste lo spirito ecumenico in Finlandia. Dalla visita in Vaticano si aspetta “di imparare meglio e di più su come le chiese cristiane e le altre religioni in questi tempi così turbolenti possono lavorare insieme a favore della pace e dello sviluppo sostenibile”. Convinta del fatto che “l'ecumenismo non è un'opzione, ma che è parte integrante dell'identità cristiana”, la vescova Askola ha tenuto a sottolineare come nel movimento ecumenico sia importante fare in modo che le due dimensioni, quella dottrinale e quella socio-etica, non viaggino su due binari separati, e come sia importante che le realtà globali e locali interagiscano tra di loro.

Il programma della delegazione ecumenica finlandese prevede nella mattina del lunedì 18 gennaio dapprima un incontro con il card. Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC), e poi l'udienza privata con papa Francesco. Nel pomeriggio presso la Chiesa di Santa Brigida a piazza Farnese si terranno i vesperi ecumenici. Presiederà la celebrazione il card. Koch, mentre la predicazione sarà a cura della vescova Askola. Il giorno seguente, 19 gennaio, data in cui i finlandesi ricordano Sant'Enrico, nel pomeriggio presso Santa Maria sopra Minerva si terrà una celebrazione eucaristica con il vescovo Teemu Sippo, mentre l'omelia sarà affidata al metropolita Ambrosius.

La Finlandia è tra i paesi europei più secolarizzati (secondo l'indice sulla religiosità e sull'ateismo dell'istituto Gallup del 2012 si dicono credenti il 53% dei finlandesi), che garantisce la libertà religiosa avendo tuttavia ben due chiese di Stato, quella luterana e quella ortodossa, con tutti i risvolti giuridici e fiscali del caso.

Ecumenismo/2. In vista dei 500 anni della Riforma un libro di preghiere cattolico-luterano

Il “Common Prayer” è il primo strumento liturgico cattolico-luterano

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - La Federazione luterana mondiale (FLM) e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC) hanno invitato le chiese luterane e le conferenze episcopali cattoliche di tutto il mondo ad usare il *Common Prayer* (libro di preghiera comune) preparato congiuntamente in vista delle Commemorazioni dei 500 anni della Riforma che si celebreranno nel 2017: si tratta del primo strumento liturgico sviluppato congiuntamente e redatto da un'apposita task-force della Commissione luterana-cattolica sull'unità. Esso si basa sulla recente relazione di studio “Dal conflitto alla comunione: Commemorazione comune luterano-cattolica della Riforma nel 2017”.

In una lettera congiunta inviata lunedì 11 gennaio ai vescovi delle chiese membro della FLM e alle Conferenze episcopali, il segretario generale della FLM pastore Martin Junge, e il presidente del PCPUC cardinale Kurt Koch, hanno scritto: “Il Common Prayer segna un momento molto speciale nel nostro cammino comune dal conflitto alla comunione. Siamo felici di invitarvi a partecipare a questo cammino che testimonia la grazia di Dio nel mondo”. Nella loro lettera congiunta, Junge e Koch ricordano ai leader delle chiese che nel 2017 si celebrano anche i 50 anni di dialogo ecumenico tra cattolici e luterani, mentre la FLM terrà la sua Assemblea generale a Windhoek (Namibia), con il tema “Liberati dalla grazia di Dio”.

L'obiettivo del Common Prayer – che si configura come una guida pratica - è di esprimere i doni della Riforma e di chiedere perdono per la divisione perpetuata dai cristiani delle due tradizioni. E' strutturato intorno a tre tematiche: la grazia, la confessione di peccato e l'impegno della testimonianza comune. Inoltre, il Common Prayer comprende materiali che possono essere adattati alle tradizioni liturgiche e musicali locali delle chiese delle due tradizioni cristiane.

Nell'ottobre 2016, la FLM e il PCPUC ospiteranno un evento di commemorazione ecumenica congiunta a Lund, in Svezia, dove la Federazione luterana mondiale è stata fondata nel 1947.

Crisi migratoria. Le chiese evangeliche in Europa si confrontano sul da farsi

Una conferenza internazionale promossa dalla Chiesa evangelica della Renania in Germania

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 – All'interno delle stesse chiese evangeliche europee possono divergere anche di molto le concezioni sul come meglio gestire la "crisi migratoria" di questi mesi. E' quanto è scaturito da una conferenza internazionale sul tema delle migrazioni promossa dalla Chiesa evangelica della Renania il 9 e il 10 gennaio scorsi a Bad Neuenahr, vicino a Colonia (Germania). All'incontro hanno partecipato esponenti di chiese provenienti dalla Germania, dall'Italia, dal Belgio, e da vari paesi dell'est europeo (Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca, Ucraina, Polonia, Romania).

Per il progetto "Mediterranean Hope" della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e in rappresentanza della chiese valdesi e metodiste ha partecipato ai lavori Paolo Naso, il quale ha detto di aver avvertito "netta e dolorosa la diversità tra l'approccio delle chiese dell'Europa occidentale e quello delle chiese dell'est europeo". Se da una parte si moltiplicano le esperienze di accoglienza e si auspicano politiche di apertura e di integrazione dei migranti, in paesi come Ungheria, Slovacchia, Polonia si denuncia il rischio di un "collasso dei valori tradizionali dell'Europa e dei singoli paesi che la compongono, di fronte a una islamizzazione che deve essere temuta e fermata". Da qui ad esempio la proposta - condivisa da alcuni rappresentanti delle chiese evangeliche dell'est europeo - di una accoglienza "selezionata" su base confessionale, che escluda migranti economici e profughi musulmani. Per Paolo Naso si tratta di "ipotesi giuridicamente inaccettabili, teologicamente insostenibili e cariche di pregiudizio, che però esprimono un sentire diffuso in tutta Europa e che noi stessi avvertiamo in Italia. Certo, ci fa male sentirle espresse da leader di chiese sorelle ma è anche vero che poi, alla base, qualcosa si muove e credenti e comunità locali finiscono per partecipare ad alcuni progetti di accoglienza. Come altre volte è accaduto – ha concluso Naso - non dobbiamo rinunciare alle nostre convinzioni e alla nostra azione che oggi si esprime in 'Mediterranean Hope', ma neanche alla speranza di convincere chiese sorelle ad assumere un altro punto di vista e un'altra prospettiva di servizio".

Grande attenzione è stata riservata all'azione in Italia dove, con i "corridoi umanitari" aperti dalla FCEI in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio nel quadro di un accordo con i ministeri dell'Interno e degli Affari esteri, si sperimenta una via di accesso sicura e legale verso l'Italia.

I partecipanti alla consultazione su un punto erano in totale sintonia: non siamo di fronte ad un fenomeno passeggero, ma le migrazioni avranno effetti strutturali costanti sulle nostre società. A maggior ragione c'è la necessità di superare il Regolamento di Dublino III nella parte relativa al "primo approdo". La prossima conferenza avrà luogo a Budapest, in Ungheria, a data da destinarsi.

Protestanti italiani. Commemorazione dello storico Giorgio Spini

A Fiesole domani sera un omaggio all'eredità dell'esponente dell'evangelismo italiano

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Lo storico Giorgio Spini, di cui ricorre il decennale della scomparsa, verrà commemorato domani 14 gennaio dal Comune di Fiesole, insieme alla RAI Toscana e alla Fondazione Fratelli Rosselli. Il programma prevede la proiezione della lezione di Spini dedicata a "Michelangelo politico a Firenze", realizzata nel 1982 da RAITRE Toscana, a cui seguiranno gli interventi di Paolo Naso, Sandro Rogari e Marcello Verga.

Nato a Firenze nel 1916, Spini ha insegnato in Italia, nelle Università di Messina e Firenze, e negli Stati Uniti presso l'Università di Harvard. Autore di un manuale di storia su cui generazioni di studenti italiani si sono formati, Spini è stato un autorevole esponente dell'evangelismo italiano, in particolare delle chiese metodiste a cui apparteneva.

Ad introdurre la commemorazione saranno il sindaco di Fiesole Anna Ravoni; il direttore RAI Toscana Andrea Jengo; nonché il presidente della Fondazione Circolo Rosselli e già ministro della Repubblica Valdo Spini, figlio dello storico. "Ritengo importante per un paese come l'Italia ricordare la vita e le opere di un uomo come Giorgio Spini. Innanzitutto per la testimonianza di fede che esprime come credente cristiano e protestante - ha dichiarato Valdo Spini all'agenzia stampa NEV -. Questa stessa testimonianza gli consentì di essere ponte culturale sia per far comprendere in Italia cosa fosse l'Europa della Riforma, sia per disegnare il retaggio delle correnti religiose che avevano dato vita a quelli che diventarono gli Stati Uniti d'America. Non ha vissuto abbastanza per vedere la vittoria di Obama negli USA, ma certo, questa è stata una conferma di molte delle sue impostazioni storiografiche". "Militante politico appassionato - prima nel partito d'Azione, poi in Unità socialista, quindi in Unità Popolare e poi nel PSI - nonostante fosse uno dei più grandi storici italiani fece sempre il 'soldato semplice', eccettuato il servizio reso per quindici anni come consigliere comunale nel PSI di Fiesole dal 1975 al 1990". Nel 2012 il Comune di Fiesole gli ha dedicato un "Largo" per rendere omaggio al suo "illustre cittadino, combattente della Liberazione e straordinario intellettuale, per anni attivo nella vita politica". Concludendo, il figlio Valdo ricorda che il padre fu membro della Tavola valdese, e che rappresentò anche le Assemblee di Dio nella loro trattativa con lo Stato italiano per arrivare all'Intesa: "Una biografia che abbiamo non solo il diritto, ma il dovere di tramandare ai giovani, anche per la modernità della sua impostazione culturale". L'appuntamento è per giovedì, 14 gennaio alle 21 a Fiesole, piazza Mino 26, Sala del Basolato.

Secolarizzazione. L'UAAR: record di download di moduli per la richiesta di sbattezzo

Ricca: La popolazione europea, cattolica, protestante e ortodossa è *de facto* sbattezzata

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 – L'anno appena concluso – ricorda un comunicato diramato dall'Unione degli atei e degli agnostici razionalistici (UAAR) – ha fatto registrare un record senza precedenti nel numero di download dei moduli di sbattezzo dal sito dell'UAAR, che hanno toccato quota 47.726 (nel 2012 furono 45.797). "La notizia diramata dall'UAAR – ha commentato il teologo valdese Paolo Ricca all'agenzia NEV – non ho avuto modo di verificarla, ma certamente non stupisce. La popolazione di paesi come l'Italia di tradizione cattolica e di altri paesi di tradizione protestante e ortodossa è *de facto* sbattezzata, in quanto vive come se non fosse mai stata battezzata. Mi riferisco in particolar modo alle persone battezzate in età infantile. Il numero di coloro che di fatto sono già sbattezzati – in Italia è superiore a quello che emerge dai dati dell'UAAR – è preoccupante ed è un effetto nato dalla secolarizzazione che sta attraversando tutta la nostra Europa". Nel 2009, prosegue il comunicato dell'UAAR, il dato era pari a 39.891; nel 2010 a 35.751; nel 2011 a 33.143, nel 2013 a 35.510; nel 2014 a 32.611. Secondo l'UAAR, tuttavia, questi dati sono solo indicativi, non è infatti detto che una volta scaricato il modulo si proceda effettivamente al suo invio, ma è comunque una "cartina al tornasole" per monitorare i cambiamenti in atto nella nostra società rispetto all'adesione al cattolicesimo. "Il battesimo – ha proseguito il teologo Ricca – è innanzitutto la comunione con Cristo Signore. Poi, da questo incontro nasce anche l'appartenenza alla comunità concreta, storica, che può essere una chiesa, una comunità. Il battesimo per l'apostolo Paolo – ha concluso Ricca – è: 'Un morire e un resuscitare con Cristo', ossia l'essere associati a Cristo nella sua morte e nella sua risurrezione. Nel battesimo per immersione questo concetto è ben espresso: scendere nelle acque battesimali significa morire e uscire dalle acque battesimali significa risorgere. Questo è il senso profondo del battesimo. Nessuno però può sapere cosa si cela nel cuore e nei pensieri delle persone che chiedono di essere sbattezzate".

Editoria protestante. Le meditazioni radiofoniche del “Culto Evangelico” ora su “Riforma”

Il presidente FCEI Negro in onda alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - Per oltre quarant'anni la rubrica radiofonica “Culto evangelico”, curata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e in onda ogni domenica su RadioRai1 alle 7.35 della mattina, è stata accompagnata da un bollettino quindicinale stampato, il “Culto Radio”, che raccoglieva i testi delle meditazioni bibliche radiodiffuse. Dal 2013 è cessata la pubblicazione cartacea del bollettino quindicinale ed è possibile ricevere i testi per e-mail, gratuitamente e rapidamente, nella settimana successiva alla trasmissione (basta farne richiesta a culto.radio@fcei.it).

Da gennaio di quest'anno i testi delle predicazioni tornano a essere nuovamente disponibili “su carta”, grazie a un accordo tra la FCEI e il settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi, “Riforma”, insieme alle “note” di attualità della stessa trasmissione (che venivano già pubblicate su “Riforma” da diversi anni). “La decisione, diventata operativa dal gennaio di quest'anno, era già stata presa da alcuni mesi con l'allora presidente FCEI, Massimo Aquilante”, spiega il pastore Luca Maria Negro, direttore di “Riforma” e da poco più di un mese nuovo presidente della FCEI: “è un ulteriore tassello della collaborazione tra ‘Riforma’, la FCEI e altri ‘media’ protestanti in vista della creazione di un sistema organico della comunicazione protestante in Italia. La collaborazione con la FCEI riguarda in particolare l'agenzia stampa NEV, che dal 2015 contribuisce regolarmente alla newsletter quotidiana di ‘Riforma.it’ con notizie e interviste. La testata online – spiega Negro – è realizzata in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica e l'agenzia NEV. Una sinergia che ci auguriamo contribuisca ad aumentare la visibilità e l'efficacia della comunicazione protestante”.

Domenica 17 gennaio la predicazione del "Culto evangelico" è affidata al pastore Negro che predicherà sul tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani "Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio" (cfr. I Pietro 2,9-10). "La scelta di Dio - ha aggiunto Negro - è orientata all'evangelizzazione, cioè all'annuncio a tutti i popoli della 'buona notizia' della misericordia di Dio. Un annuncio gioioso che dovrà evitare con cura toni trionfalistici, minacciosi, arroganti. Infatti non c'è nessun vanto nell'essere stati scelti per svolgere questo servizio: ciò non avviene per i nostri meriti, ma per la sola grazia di Dio. Noi siamo infatti un 'popolo di grazia' che, prima di essere stati chiamati a evangelizzare, siamo stati 'chiamati fuori dalle tenebre' per essere condotti alla luce meravigliosa di Dio".

Dialogo interreligioso. La rivista Confronti ricomincia l'anno “a colori”

Roma (NEV), 13 gennaio 2016 - “Generazione Italia” è il titolo del numero di gennaio di Confronti, col quale la rivista interreligiosa apre non solo l'anno ma anche una nuova stagione: dopo 27 anni cambia veste grafica - sotto direzione artistica della grafica milanese Sara Turolla - e passa dal bianco e nero al colore: “Abbiamo cercato la bellezza, la pulizia e la fruibilità – ha dichiarato il direttore Claudio Paravati -. Il tentativo è quello di rendere belli e leggibili i contenuti, che spesso sono approfondimenti, speriamo di essere sulla strada giusta”.

La linea editoriale, frutto di anni di approfondimenti e confronto della redazione storica di quella che una volta era Com Nuovi Tempi, e che nel 1989 diventò Confronti, rimane la stessa seppur aggiornata nel sottotitolo della testata: “Religioni, politica, società”: “una triade di concetti che vuole scandire le aree principali di approfondimento editoriale” ha concluso Paravati. Aprono il nuovo numero a colori gli editoriali di Luigi Sandri sul Giubileo, Maurizio Simoncelli sulla geopolitica e il Medio Oriente e Vittorio Cogliati Dezza sul vertice di Parigi sul clima. I servizi riguardano Medio Oriente, Politica italiana, Immigrazione, Pentecostali e un approfondimento sugli ospedali psichiatrici; chiudono le rubriche Salute e religioni, Note dal margine e Spigolature d'Europa. Per informazione info@confronti.net, www.confronti.net.

TELEGRAFO

(NEV) - 23mila firme raccolte in meno di tre mesi: i promotori della petizione "Soutenons RTSreligion" (Sosteniamo RTSreligion), lanciata subito dopo l'annuncio a metà novembre da parte della direzione della Radiotelevisione svizzera romanda (RTS) della soppressione delle rubriche religiose, si sono detti soddisfatti del risultato raggiunto (vedi NEV 47/2015). In una conferenza stampa dello scorso 8 gennaio tenutasi a Losanna, dopo aver consegnato le firme alla direzione della RTS, i membri del Comitato di petizione - tra cui figurano storici, intellettuali e politici - hanno sottolineato come l'alto numero delle firme sia la dimostrazione di quanto il pubblico elvetico tenga alle trasmissioni televisive e radiofoniche religiose. "Una decisione dell'azienda fosse un vero e proprio errore. Le testate protestanti ed ecumeniche italiane a novembre con una lettera congiunta avevano espresso solidarietà ai colleghi d'oltralpe per la preoccupante politica dei tagli del servizio pubblico svizzero.

(NEV/LWF) - "Ci sono luoghi in cui puoi vedere da vicino quanto è forte e allo stesso tempo quanto è vulnerabile la vita umana". Così Antjie Jackelen, vescova della Chiesa di Svezia, ha descritto il campo profughi di Za'atari, in Giordania, dove hanno trovato rifugio circa 80mila siriani fuggiti dalla guerra. Insieme alla vescova Jackelen, hanno visitato il campo le pastore Elizabeth Eaton, presidente della chiesa luterana in America, e Gloria Rojas Vargas, vice presidente della Federazione luterana mondiale (FLM). "I rifugiati siriani sono incredibilmente resilienti - ha dichiarato Jackelen -. Sono persone che ancora sperano nella pace, ma devono affrontare ogni giorno il dolore di una perdita, di una separazione. Quando in Europa si parla di Medio Oriente si parla solo di terrorismo, ma non si dice niente di queste persone". Nel campo di Za'atari è attivo il progetto della FLM "Oasi di Pace" che offre sostegno psicologico ai profughi.

(NEV) - Il quadro dell'immigrazione in Italia nel 2015 è ora disponibile in 12 lingue: è un'iniziativa realizzata dal Centro Studi e Ricerche IDOS che, con la collaborazione di immigrati di diversi paesi, ha curato la traduzione di una sintesi del Dossier Statistico Immigrazione 2015 in albanese, arabo, cinese, francese, inglese, polacco, portoghese, romeno, spagnolo, tedesco e urdu. Le schede sono liberamente scaricabili dal sito www.dossierimmigrazione.it. Finora, sono stati realizzati circa 80 eventi in varie parti d'Italia per la presentazione del Dossier che è stato realizzato in partenariato con la rivista Confronti. Per l'anno nuovo l'idea è di raddoppiare le presentazioni anche con qualche iniziativa all'estero. Scopo dei promotori del "Dossier Statistico Immigrazione 2015" è quello di diffondere più compiutamente una conoscenza del fenomeno migratorio in Italia che sia libera da pregiudizi e basata su dati statistici. Il Dossier è stato realizzato con il sostegno dell'8 per 1000 valdese e metodista e con la collaborazione dell'Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale (UNAR).

(NEV/LWF) - Mitri Raheb, pastore luterano a Betlemme, membro della chiesa evangelica luterana in Giordania e Terra Santa (ELCJHL), è stato insignito del "Premio Olof Palme 2015" che sin dal 1987 ogni anno viene assegnato a chi si è speso a favore della pace e della giustizia, com'era nello spirito dell'ex primo ministro svedese Palme (1927-1986). Vive congratulazioni sono giunte dalla Federazione luterana mondiale (FLM) e ELCJHL Munib A. Younan, presidente della FLM. Oltre al pastore Raheb il premio è stato assegnato anche al giornalista israeliano Gideon Levy. A Betlemme Raheb ha fondato il *Dar al-Kalima University College of Art and Culture*, che con i corsi di cinema, arte e teatro, ha reso possibile ai giovani esprimere la loro identità palestinese, coltivare la bellezza, e impegnarsi in una cultura della vita come strumenti per una resistenza creativa contro un soffocante isolamento. Pertanto, per il *Memorial Fund Olof Palme*, Mitri Raheb "in quanto predicatore e pastore della chiesa luterana, invia un chiaro messaggio alle giovani generazioni di palestinesi: 'Vogliamo farvi vivere, non morire, per la Palestina'".

(NEV) - La Chiesa protestante unita di Francia è nata nel 2012 dalla fusione delle chiese riformata e luterana d'oltralpe. A tre anni di distanza, la nuova chiesa ha intrapreso un percorso per definire una nuova "Dichiarazione di fede" che descriva "in un linguaggio semplice le

convinzioni fondamentali condivise dai protestanti francesi uniti”. Il percorso inizierà in questa prima parte del 2016 e partirà dalle chiese locali che saranno chiamate a riflettere su alcune proposte e a elaborare dei testi in vista dei Sinodi regionali e poi del Sinodo nazionale della chiesa. “In questo modo – hanno sottolineato i relatori del progetto, Katharina Schaechl e Pierre Buehler – sarà la riflessione elaborata dalle chiese locali a costituire il materiale di lavoro principale per le fasi successive”. Questo perché nella teologia protestante l'elemento ecclesiologico principale è costituito proprio dalle chiese locali. La redazione definitiva della nuova “Dichiarazione di fede” verrà approvata dal Sinodo della Chiesa protestante unita di Francia del 2017, anno del Cinquecentenario della Riforma.

(NEV) - Nella notte dell'11 gennaio il sito web del Progetto Gionata su Fede e omosessualità ha subito un grave attacco informatico. Sono state violate le sue password e bloccati tutti gli account di gestione e di pubblicazione, cancellando tutti i 7.200 post, tra articoli e testimonianze raccolte dal settembre 2007 ad oggi. I volontari e le volontarie del Progetto Gionata - che si occupano principalmente di accoglienza delle persone LGBT nella società e soprattutto nelle chiese - si dicono allibiti di fronte alla virulenza di questo hackeraggio. Solo pochi giorni fa è stato ripristinato l'account Facebook bloccato da un cyber attacco precedente. Lo riporta un comunicato stampa diffuso ieri dallo stesso Progetto Gionata, dove si spiega che il loro portale è nato per "riflettere con pacatezza, su fede e omosessualità, per dare spazio alle storie e alle speranze dei credenti omosessuali, ai teologi e ai pastori che li accolgono, a riflettere con serietà sull'ultima crociata sul cosiddetto 'gender'" (e-mail: gionatanews@gmail.com).

(NEV) – In vista del Cinquecentenario della Riforma protestante nel 1517 il prossimo numero della storica rivista dei gesuiti “Civiltà cattolica” diretta da padre Antonio Spadaro, propone un articolo dal titolo “Ignazio Di Loyola e Lutero” a firma di Philip Endean. L'articolo mette a confronto i due personaggi facendo vedere non soltanto la tradizionale contrapposizione fra i due, ma anche alcuni aspetti che li accomunano: una notevole somiglianza nel modo in cui entrambi, in vecchiaia, ripercorsero le loro esperienze di Dio più formative; il fatto che entrambi cercarono di stabilire un nuovo ideale di ministero e di cura pastorale nel cristianesimo occidentale; e il fatto che entrambi incontrarono difficoltà nel conciliare coscienza e autorità. “Ignazio e Lutero vissero in un tempo di radicale cambiamento culturale, ma il nostro non è da meno”, si legge nella presentazione dell'articolo che uscirà con il Quaderno N°3974 del 23 gennaio. Inoltre, proprio il 23 gennaio la rivista organizza alle 18 una tavola rotonda presso la propria sede sul tema: “Lutero: 500 anni dalla Riforma”, con padre Giancarlo Pani, e con il pastore Jens-Martin Kruse della chiesa luterana di via Sicilia di Roma. L'appuntamento è in via di Porta Pinciana 1 – Roma.

(NEV) - Il Consiglio nazionale delle chiese cristiane negli USA (NCCCUSA) chiede ai candidati alla presidenza del paese di astenersi da discorsi che riflettono l'odio per gli altri e che incitano alla divisione nella società. L'appello è arrivato dopo la richiesta formulata dal candidato repubblicano Donald Trump di vietare ai musulmani l'ingresso negli Stati Uniti. Il NCCCUSA, esprimendo “solidarietà alle nostre sorelle e ai nostri fratelli musulmani”, ha assicurato loro protezione e riparo sia fisicamente che spiritualmente attraverso parole e azioni. La dichiarazione si conclude esortando “i cristiani in tutta la nazione a rispondere all'odio con l'amore, e allo straniero con l'ospitalità e la generosità, prendendo a cuore il Grande Comandamento, come riportato in Matteo 22: 36-40: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”.

(NEV) - Si chiama “BibleApp”, è gratuita, e permette di seguire in inglese, francese, spagnolo, tedesco o portoghese le riflessioni della prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio). La nuova offerta digitale per smartphone, computer e tablet, nasce grazie alla collaborazione che il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha avviato con YouVersion, sviluppatore della nuova App biblica. L'applicazione permette agli utenti di condividere versetti sui social network, e di memorizzare i passi preferiti. Un modo diverso per i cristiani di accedere ai testi biblici e di adattarli ai loro contesti locali e culturali, ha detto il pastore Odair Pedroso

Mateus, direttore di Fede e Costituzione del CEC: “È gratificante che la tecnologia, invece di separarci, possa offrirci testi comuni in un formato che si presta ai contesti ecumenici”. “Sempre più persone accedono ai versetti della Bibbia attraverso i loro smartphone. È un momento ideale per collaborare con il CEC, e l'applicazione effettivamente personalizzerà la vostra esperienza della Settimana di preghiera”, ha detto per parte sua il pastore Geoff Tunnicliffe, già segretario generale dell'Alleanza evangelica mondiale, e attualmente presidente del direttivo della Christian Media Corporation International e ambasciatore di YouVersion international (<https://www.youversion.com/>).

(NEV/GEKE) - “Eccellenti in termini qualitativi e quantitativi”: questo il commento del segretario generale della Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE-GEKE), il vescovo luterano Michael Bünker, relativo ai risultati del Concorso per l'inno della Riforma - cosiddetto "European Reformation Song Contest" – indetto dalla CCPE in occasione del Cinquecentenario della Riforma protestante che cadrà l'anno prossimo. Una commissione internazionale ha valutato più di 120 contributi in musica e in testo giunti alla sede viennese del CCPE. Il premio per la migliore melodia in stile “tradizionale” è andato a Åshild Watne di Oslo (Norvegia) per la musica composta per “When you will” con i testi del danese Holger Lissner; mentre il premio per il miglior inno in stile “contemporaneo” è andato a “Burning on Limes” con testi del poeta ungherese Zsolt Miklya e trasposto in musica dal gruppo “Hangraforgó”, composto da László Faggyas and Bea F. Sipos). Le prime mondiali dei vincitori del concorso verranno eseguite a marzo del 2017 a Wittenberg (Germania).

(NEV) - È stato presentato l'11 gennaio, presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica a Roma, il libro “Blasfemia, diritti e libertà – discussione dopo le stragi di Parigi” a cura di Alberto Melloni, Francesca Cadeddu e Federica Meloni: “Un libro ricco, polifonico, di voci in dialogo” ha detto la pastora battista Lidia Maggi, chiamata a commentare il volume insieme al direttore di *Pagine Ebraiche* Guido Vitale, alla giurista Barbara Randazzo e ai tre curatori. Il libro è un confronto tra storici, teologi, filosofi e giuristi sul tema della parola che offende il sacro: dall'evoluzione del concetto di blasfemia, al racconto di episodi di vilipendi storici e di persecuzioni, sino al tentativo di definire i limiti dell'intervento statale della punizione “per fornire – sostiene Melloni nella sua introduzione – conoscenze giuridiche, politiche, storiche, teologiche che servano a comprendere e giudicare fatti, atti, ragioni, sfondi. Incluso quello così ambivalente della ‘blasfemia’”. Tra i temi affrontati nel pamphlet figurano, per citarne alcuni: “La blasfemia e la presenza di Dio” di Giuseppe Veltri; “La satira blasfema antiebraica”, di Mauro Perani; “La via mediana del *politically correct*”, di Paolo Naso; “Se la blasfemia diventasse un *non sense*”, di Giancarlo Bosetti; “Il mito dell'islamofobia”, di Marie Levant. “Per rispondere alle domande sulle tensioni irrisolte dei nostri tempi – ha rilevato Lidia Maggi: il senso dell'appartenenza, la parcellizzazione, la frammentazione, le fratture nei legami sociali e famigliari, dove tutto è fragile, dove vi è una insufficiente proposta di sistemi educativi, e dove sono vigenti ancora le censure e derive per i diritti civili e umani, i sospetti e le intolleranze, la blasfemia ha a che fare con la ‘parola pubblica’”.

APPUNTAMENTI

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (fino al 20 gennaio)

BAGNOLO CREMASCO – Lunedì 18, Veglia ecumenica animata dagli amici di Taizè di Crema. Partecipa il pastore Antonio Lesignoli. Alle 21 presso la chiesa di Santo Stefano.

COSENZA – Martedì 19, preghiera ecumenica presso la chiesa di san Giorgio a Rogliano.
Mercoledì 20, predicazione del parroco Ion Manea e padre Pietro Lanza, alle 18.30 nella chiesa ortodossa rumena.

CREMA – Mercoledì 20 “Siate misericordiosi come il padre celeste!”, incontro con Paolo Ricca. Alle 21 presso la Cattedrale.

CREMONA – Lunedì 18, celebrazione ecumenica della parola di Dio, con mons. Dante Lafranconi, Andrea Rosa, padre Doru Fuciu e il pastore Franco Evangelisti. Alle 21 presso la Cattedrale.

FIRENZE – Lunedì 18, “Lasciamo rotolare via la pietra” con la Choral Evensong. Presiede rev. William Lister, riflessione biblica: pastora Franziska Müller, mons. Timothy Verdon. Alle 18 presso la chiesa Inglese di St. Mark, via Maggio, 16.

Martedì 19, “Chiamati ad essere messaggeri di speranza”. Incontro di preghiera ecumenica animato dai giovani delle comunità: cattolica, avventista, battista, valdese. Alle 18 presso la chiesa cattolica Madonna della Tosse, Largo Adone Zoli.

Mercoledì 20, “La testimonianza della comunione”, incontro ecumenico con il pastore Friedemann Glaser, don Grzegorz Sierzputowski, pastora Anna Maffei. Alle 17 presso la chiesa evangelica luterana, via de' Bardi, 20.

GENOVA – Lunedì 18 gennaio, in occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani (SPUC), conferenza sul tema: “Ero forestiero e mi avete accolto – Le chiese cristiane e l'immigrazione”. Intervengono don Giacomo Martino e il pastore Francesco Sciotto. Alle 17.30 presso la Sala Quadrivium – piazza Santa Marta.

Martedì 19, incontro di preghiera con la predicazione del cardinale Angelo Bagnasco e del pastore Jakob Betz. Alle 18.30 presso la Chiesa ortodossa romena in piazza Aprosio, Sestri Ponente.

PALERMO – Martedì 19, preghiera ecumenica: “Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio” (1 Pietro 2,9) con mons. Corrado Lorefice e il pastore Peter Ciaccio. Alle 19 presso la parrocchia di S.Basilio Magno di via Filippo Paruta 10.

PARMA – Lunedì 18, apertura della Settimana con una celebrazione ecumenica presieduta dal pastore Daniele La Mantia. Alle 20.45 presso la chiesa metodista in borgo Tommasini 26.

Martedì 19, tavola rotonda dal titolo: “I processi d'integrazione nelle chiese: una ricerca nazionale e le esperienze a Parma”, con Paolo Naso e rappresentanti del Consiglio delle chiese cristiane di Parma. Alle 18 presso la Casa Madre dei Saveriani in via San Martino 8.

Mercoledì 20, celebrazione ecumenica con la pastora Mirella Manocchio. Alle 20.45 presso la chiesa Avventista in via Dossetti.

PIACENZA – Mercoledì 20, “Il matrimonio nella prospettiva cattolica, evangelica, ortodossa: rito, teologia e pastorale a confronto” con Giuseppe Basini, Antonio Lesignoli, Jurie Ursachi. Alle 20.45 presso il centro “Il samaritano”, via Gordiani 14.

ROMA – Lunedì 18 gennaio alle 18,30, culto ecumenico presso la Chiesa di san Giovanni dei Fiorentini, insieme a Ponte Sant'Angelo.

Mercoledì 20, alle 18 culto ecumenico con i Figli di Abramo presso la Chiesa battista di Centocelle.

TORINO - Lunedì 18, celebrazione ecumenica di apertura della Settimana con mons. Cesare Nosiglia, pastore Luca Maria Negro e padre Giorgio Vasilescu. Alle 20.45 presso il Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.

Il 19, 20 e 23 gennaio, diversi incontri di preghiera ecumenici si svolgeranno tra Torino, Valperga, Carmagnola, Nichelino, Rivoli e Castiglione.

La colletta raccolta negli incontri di preghiera sarà devoluto al progetto per i Corridoi umanitari promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e dalla Comunità di Sant'Egidio.

TRENTO – Lunedì 18 gennaio, liturgia eucaristica, in spirito ecumenico alle 9 e “L’ecumenismo in cammino” – passi di fede in Città” con la partecipazione della comunità ortodossa, evangelica, etiope e cattolica. Alle 19 presso la Chiesa della ss. Trinità.

VICENZA – martedì 19 gennaio, “Tra sinodi e giubilei; quali prospettive per l’ecumenismo in Italia”, con il teologo Brunetto Salvarani. Alle 20,30 nella chiesa evangelica metodista, via S. Faustino 10.

TELEVISIONE – “Siamo Noi”, programma di Tv2000, dedica la puntata del 18 gennaio alla Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, con in studio don Giovanni Cereti, Fr Marc della Comunità di Taizè, padre Gabriel Antonio, pastore Luca Baratto, padre Michel Van Parys. I servizi verteranno sull’attività ecumenica di Mediterranean Hope a Lampedusa su quella del Consiglio delle chiese cristiane di Milano. Dalle 16.30 alle 17.30 sul canale 28 del digitale terrestre e sul canale 140 di Sky.

Altri appuntamenti

FIESOLE (Firenze) – Giovedì 14 gennaio “Ricordo di Giorgio Spini nel decennale della sua scomparsa”. Intervengono: Anna Ravoni, sindaco di Fiesole; Andrea Jengo, direttore di Rai Toscana, Valdo Spini, Paolo Naso; Sandro Rogari e Marcello Verga. Alle 21 presso la Sala del Basolato in piazza Mino 26.

MILANO – Domenica 17 gennaio, XX Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cristiani ed ebrei: “Non desidererai la casa del tuo prossimo”. Intervengono Miriam Camerini, Elena Lea Bartolini De Angelis, Lidia Maggi, modera Piergiorgio Acquaviva. Alle 18 presso la Fondazione Ambrosianeum, via delle Ore 3.

TELEVISIONE – Domenica 17 gennaio, con replica lunedì 18 all’una di notte, su RAIDUE, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda il servizio “Diritti dei bambini – Il recente accordo tra il Consiglio ecumenico delle chiese e l’Unicef”. Conclude la puntata “Alfabeto cristiano”, in questa occasione la lettera è la “I” di Impurità. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (17 gennaio, pastore Luca Maria Negro), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

mediterranean
HOPE
federazione delle chiese evangeliche in italia

**Lo sguardo
dalle frontiere**

“No fingerprints! No alle impronte digitali!” La protesta degli eritrei a Lampedusa
di Alberto Mallardo, osservatorio MH sulle migrazioni mediterranee

Lampedusa, Agrigento (NEV), 13 gennaio 2016 – In queste settimane nelle strade di Lampedusa è riecheggiato molte volte un grido: “No fingerprints!”. Ad urlare i circa duecento ragazzi eritrei trattenuti sull’isola dal mese di dicembre. I ragazzi rifiutano di farsi identificare dal personale della polizia scientifica che opera nel primo *hotspot* europeo in quanto rifiutano i meccanismi oggettivizzanti del sistema di *relocation* europeo. La loro protesta potrebbe apparire ad un primo e svogliato sguardo paradossale. In molti nel resto d’Italia hanno commentato sottolineando l’impertinenza di questa protesta. “Ma come, noi li accogliamo e loro protestano?”, è stato uno dei pensieri ricorrenti tra i tanti che hanno guardato a Lampedusa senza cogliere l’importanza di queste vicende.

Per comprendere gli ultimi eventi avvenuti sull’isola e per capire quale futuro si prospetti ai migranti che approderanno a Lampedusa è necessario chiarire alcune delle criticità insite nella *road map* adottata dal governo italiano a seguito delle decisioni prese dal Consiglio europeo del 14 settembre 2015. Per far fronte ai flussi migratori e per alleggerire la pressione sull’Italia e sulla Grecia, l’UE ha deciso di ricollocare parte dei migranti giunti sul territorio italiano e greco negli altri stati membri.

I migranti che dovrebbero essere ricollocati, come chiaramente espresso dalla circolare del Ministero dell’Interno 14106, sono “quelli appartenenti a quelle nazionalità il cui tasso di riconoscimento di protezione internazionale è pari o superiore al 75% nell’ultimo quadrimestre 2015”. Si tratta perciò delle persone provenienti dalla Siria, dall’Iraq e dall’Eritrea. Tutti gli altri vengono di fatto esclusi.

I migranti eritrei rientrano in questo processo, eppure protestano. Protestano perché dopo essere scappati da una delle più terribili dittature africane che li costringe al servizio militare di leva obbligatorio permanente per tutti tra i 18 e i 40 anni, e che rapisce e tortura chi si oppone al regime di Afewerki, vogliono che i diritti stabiliti dalla Convenzione di Ginevra, dalle leggi europee e da quelle dei singoli stati membri siano rispettati.

Come ci ha raccontato Moses, ragazzo eritreo conosciuto a Lampedusa: “Il nostro obiettivo è ricongiungerci con i nostri familiari che vivono già in Europa. Purtroppo, il meccanismo dei ricollocamenti non tiene conto della nostra volontà. Vogliono decidere per noi del nostro futuro come se fossimo degli oggetti”. Come rifugiati vogliono potersi autodeterminare, vogliono decidere dove chiedere protezione e vivere.

La loro protesta quindi prosegue ad oltranza, nella consapevolezza di voler evitare la sorte toccata a quelli di loro che nei giorni scorsi avevano lasciato l’isola senza lasciare le impronte, e che tuttavia sono stati poi “convinti” anche con l’uso della forza a farsi identificare, come previsto da una circolare del Ministero dell’Interno 28197/2014 del 25 settembre 2014, nel CIE di Trapani Milo, oggi *hotspot*.

Da oltre 24 ore alcuni di loro hanno deciso di entrare in sciopero della fame, fintanto che non riceveranno assicurazioni e garanzie dalle autorità italiane. Nei prossimi giorni se lo riterranno opportuno torneranno a manifestare nelle strade di Lampedusa per ricordare a tutti noi che oltre un pasto caldo e un posto letto ciò che pretendono è il rispetto della loro dignità di esseri umani.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.